

LE NUOVE FRONTIERE

Un filo rosso collega Venezia con la Cina per far decollare affari e investimenti

Siglato l'accordo tra Confindustria e Fondazione Italia-Cina. Marinese: «Una grande opportunità offerta alle imprese»

Venezia e la Cina proseguono i loro storici contatti e scambi con una nuova opportunità offerta dall'accordo siglato ieri mattina tra Confindustria e Fondazione Italia Cina. Si tratta di una partnership tra i due soggetti che permetterà di avviare nuovi scambi commerciali e collaborazioni in ogni settore possibile. Un modo per creare una nuova unione tra il saper fare italiano e le capacità di innovazione e penetrazione nei mercati internazionali tipiche delle imprese cinesi. «È il momento di giocare in attacco», ha sottolineato Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia, «attraverso nuove strategie per far crescere le nostre aziende. Dopo l'estate avremo la zona economica speciale e dovremo farci trovare pronti. Avere un rapporto diretto con la Cina significa moltissimo e vogliamo essere un polo di attrazione perché tutti vogliono venire nella nostra meravigliosa città. Non ci mancano storicamente voglia e capacità di fare, tenacia e comprensione delle dinamiche

commerciali. Abbiamo quindi accolto l'invito di Fondazione Italia Cina. Vogliamo lasciarci alle spalle la pandemia e rimettere in circolazione intraprendenza e ottimismo. Possiamo offrire capacità legate a moda, design, settore meccanico e tecnologico, alimentazione e molto altro ancora».

Mario Boselli, presidente della Fondazione Italia Cina, nonché presidente onorario della Camera della moda nazionale, aggiunge: «Senza ottimismo e intraprendenza non si va da nessuna parte. Oggi la Cina è un mercato imprescindibile. Mettiamo a disposizione i nostri 400 soci e 8 mila contatti per fare network. Benché oggi entrare in Cina fisicamente sia molto complesso per gli esiti della pandemia, dobbiamo attivarci subito anche per i canali web, prendere contatti e dialogare per essere pronti alla piena riapertura delle frontiere. Sarà importante cogliere tutte le opportunità, lavorando assieme».

Un accordo, quello firmato ieri, che agevolerà la parteci-

pazione alle fiere dei vari settori, istituirà un numero verde per le aziende locali. La app "Confindustria made in Venice" permetterà di attrarre investimenti: dalla Cina potranno vedere le caratteristiche di ogni singola azienda della provincia e capire come avviare nuove collaborazioni. «Speriamo che le imprese comprendano questa grande opportunità», conclude Marinese, «Condivideremo questa iniziativa con Confindustria Veneto. Facciamo pochi accordi, ma quando li facciamo i risultati sono notevoli come quello che sta dando grandi frutti nella collaborazione con Israele, soprattutto in ambito tecnologico. E in tutto questo lo sviluppo del Porto di Venezia sarà fondamentale. Il mare rappresenta il futuro del transito globale delle merci per tempi, volumi e logistica. Ricordiamoci che il mercato europeo è il più ricco a livello di import/export. Non possiamo non cogliere questi aspetti alla luce degli enormi investimenti che sta facendo la Cina». —

SIMONE BIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMBITI

«Lo sviluppo del Porto strategico per il piano»

«Lo sviluppo del Porto sarà fondamentale». Lo ha detto ieri Vincenzo Marinese di Confindustria prima della firma dell'accordo (foto sopra) con **Mario Boselli**, presidente della Fondazione Italia-Cina.



Superficie 55 %

